Anno XLV — N. 86
Martedì 11 Aprile 1922

# LA PATRIA DEL FRIULI

Un numero separato cent. 20

INSERZIONI: si ricevono presso la Unione Pubblicità Italiana - Via Manin 8, (Udine telef. 3-66) e succursali
Prezzi per millimetro d'altezza di una colonna: Pubblicità occasionale e finanziaria 4.a pagina L. 0.50 — Pagina di testo L. 1.—
Cronaca L. 1.50 — Pubblicità in abbonamento 4.a pag. L. 0.40 — Pagina di testo L. 0.50 — Cronaca L. 1.— Necrologie L. 1.—

DIREZIONE e AMMINISTRAZIONE
Udine, Via della Posta N. 42

Associazione: Anno Lire 50 - Semestre 25
Trimestre 13 - Mese 4.50

# Cronaca Provinciale

## PASIANO DI PORDENONE

L'altra sera, una eletta e numerosa schiera di amici ammiratori del conte comm. Giovanni Quirini, vollero offrirgli un banchetto in occasione della conferitagli Commenda nella sala del sig. Trevisan, addobbata elegantemente. Servizio e cibi ottimi, per cura del proprietario dell'Albergo Centrale di Pordenone sig. Coran.

A destra del festeggiato sedevano il Sindaco dott. cav. Tullio Coletti; a sinistra l'assessore sig. Ferruccio Taddio, con gli altri assessori, Trevisiol, Zanessi, Marson.

Allo spumante il Sindaco dott. Tullio Coletti, presentando al co. dott. Giovanni Quirini il Decreto col quale S. M. il Re, gli conferì «motu proprio», la Commenda, pronunciò un discorso che fu vivamente applaudito.

Disse come l'idea di manifestare al co. Giovanni Quirini il vivo generale compiacimento come una festa del Comune, è sorta spontaneamente dal sentimento di affetto e di riconoscenza che tutti sentono verso di lui, trovando subito unanime consenso, poichè la simpatia verso il co. Giovanni Quirini, l'alta stima, il devoto affetto hanno radici antiche e molto profonde nel cuore di tutti.

Egli è perciò lieto di esprimere a nome di tutto il Comune, la adesione unanime, profondamente sentita a questa festa e di rendersi interprete della soddisfazione da tutti provata per il conferimento della Commenda che, onorando l'uomo, non altro significa che doveroso riconoscimento da parte del governo di alte e non comuni benemerenze.

Ricorda, quindi le molte e importanti cariche del co. Quirini coperte accennando a quelle che interessano più direttamente il nostro Comune, del quale il comm. Quirini fu Sindaco per ben 23 anni, rendendo servigi molto segnalati; Commissario Regio in momenti difficili, terribilmente tempestosi, nei quali ebbe la forza di rimanere fermo al suo posto, mentre altri Sindaci elettivi o Commissari Prefettizi, o Regi, intimiditi e spaventati dalle immani quasi insormontabili difficoltà, ad uno ad uno abbandonavano il posto e venivano sostituiti da impiegati governativi.

Egli è che il Conte Quirini era molto bene armato per affrontare la lotta e per assumere la responsabilità dell'ora grave: Sapienza; amore, gentilezza e soprattutto affezione al paese erano le sue armi e la sua forza, e con esse vinse brillantemente la battaglia.

Ma se la sapienza e la elevatezza del pensiero e della coltura — soggiunse il dott. Coletti — destano in tutti ammirazione; quella che conquide ed avvince di più irresistibile e durevolmente e la bontà dell'animo, che nel Conte Quirini spicca, anche al di sopra delle altre mirabili sue doti.

La sua bontà è nel paese profondamente apprezzata ed è più specialmente la sua grande bontà che ha fatto germogliare in tutti il sentimento di affetto verso di lui.

Il Sindaco chiuse fra gli applausi generali, rinnovando al co. Quirini l'espressione dei sentimenti di profonda stima, di ammirazione, di affettuosa riconoscenza dell'intero paese: «A nome del paese, disse e con la calda vivissima amicizia che io sento per lui, gli porto il mio brindisi fervido e cordiale».

Altri ancora parlarono delle doti del co. Quirini e dei meriti di lui. Numerosissime poi furono le adesioni.

Venne offerta, dagli amministratori, al co. Quirini una artistica pergamena a ricordo dell'alta onorificenza, meritatamente conferitagli.

Il co. Quirini commosso rispose ringraziando, seguirono altri brindisi, con rallegramenti ed evviva cordialissimi ai quali ci associamo anche noi, mandando da queste colonne il nostro deferente saluto al neo commendatore.

Il conte Quirini non volle dimenticare i pover idel comune e consegnò al sig. Sindaco la bella Somma di lire 500.

## BUIA

### Suicidio

Sabato sera un povero uomo di nome Perini Numidio fu Natale di anni 51, che abita in una casa solo a Solaris, si vide vagare per la borgata, andò comprere uova in una famiglia, fece poi, una capatina nell'osteria di Mattia Felice, quindi rincasò. Questa mattina, i vicini, non vedendolo scendere dalla camera, pensarono che il povero uomo fosse ammalato. Una donna salì in camera e con orrore trovò il Perini appiccato a un chiodo. Si crede che la morte dati da sabato sera.

Le cause del suicidio: la miseria è i dispiaceri di famiglia.

### Villotte friulane

Questa sera, presente numerosissimo pubblico, il coro della Società corale tarcentina diretto dal maestro cav. Zardini di Pontebba, cantò diverse villotte friulane che furono applaudite. Applaudifissime e bissate le villotte «Il Furlan», «la Stajare», «Primavere».

## CORDENONS

### Cura Marina

Mercoledì scorso, per l'interessamento del nostro esimio dott. Cesan Iorio, egregiamente coadiuvato dall'amico Tita Cozzarini; ebbe luogo al teatrino filodrammatico, gentilmente concesso, una intima riunione allo scopo di escogitare i mezzi più adatti alla raccolta di offerte pro Cura Marina dei bambini gracili che ne abbiano il maggior bisogno e la cui famiglia non possa sostenere la spesa.

Abbenchè avversata dal tempaccio, la seduta riuscì numerosa, molto notata la presenza del parroco ed in ispecie dell'avv. Brascuglia, che da un po' di tempo non tralascia di intervenire in tutto ciò che è interesse pubblico od abbia sapore filantropico.

Intrattenne i presenti sull'argomento il dott. Iorio, anche per incarico dell'analogo Comitato prov. Con limpida frase, ove egli sa trasfondere molto proficuamente tutto il trasporto della sua anima per ogni opera buona, visse del grande bisogno che tanti nostri bambini poveri hanno di cure che arrechino ai loro corpicini sfiniti il vigore indispensabile per un normale sviluppo; enumerò gli immensi vantaggi che la summenzionata cura apporta a questi disgraziati.

Dopo qualche discussione si convenne di nominare apposite commissioni perchè si rechino in ogni famiglia a raccogliere le offerte. Anche dal pulpito un'attiva propaganda sarà fatta in proposito. Al Comitato sono già pervenute assicurazioni di cospicue offerte, tanto che è lecito sperare che la raccoglienda somma sarà certamente elevata e molti cari fanciulli che la fatalità volle sofferenti possano godere dei benefici effetti.

In una prossima corrispondenza vi invieremo i nomi degl iofferenti. Pertanto un plauso sincero vada ai generosi promotori ed a tutti coloro che vorranno contribuire al buon esito di questa nobile iniziativa.

## TOLMEZZO

### Costituzione del «Fascio»

Domenica alle 10, presente l'avv. Piero Pisenti della Federazione prov. Fascista, nel foyer del teatro De Marchi si è costituita la sezione del Partito Nazionale Fascista di Tolmezzo.

Alla riunione privata intervennero i Direttori dei Fasci della Carnia ed una squadra di combattimento della Sezione di Udine.

Parlò l'avv. Pisenti. Nessun incidente seguì la riunione, la quale alle 12 si scioglieva, mentre le rappresentanze dei vari Fasci della Carnia e la squadra di Udine facevano ritorno alle loro sedi.

## PAVIA DI UDINE

### Giornate di festa

Il paese si prepara a rendere attraenti i festeggiamenti che si svolgeranno nei giorni 16, 17, e 18 corrente.

Domenica 16, alle nove, si aprirà una ricca pesca di beneficenza a favore del locale Asilo Infantile e della Sezione Combattenti per i mutilati, orfani e vedove di guerra.

Oltre a doni pervenut idalla Real Casa, dal ministro della guerra e da personalità cospicue della provincia, il comitato provvide macchine da scrivere, una bicicletta, un vitello, uno sgranatoio ed altri oggetti utili e di valore.

Lunedì la pesca continuerà e nel pomeriggio assisteremo al gioco della cuccagna.

Martedì, invece, oltre alla pesca, vi sarà la benedizione delle nuove campane con intervento di S. E. l'arcivescovo.

Nel pomeriggio si svolgeranno divertiment ipopolari, corse nei sacchi, ecc.

A coronamento delle feste, tutti i giorni, la banda di Percotto svolgerà concerti e si daranno spettacoli cinematografici.

## FONTANAFREDDA

### Discordie che portano al Commissario Regio.

Ecco la relazione che accompagna il decreto che scioglie il nostro Consiglio Comunale:

«Sire, in seguito alle dimissioni di dieci dei venti consiglieri comunali di Fontanafredda, il Prefetto di Udine, dopo aver affidato ad un suo Commissario la provvisaria gestione dell'Ente, indisse nel dicembre 1921 le elezioni per la reintegrazione numerica delal civica rappresentanza; ma il ricostituito Consiglio Comunale risultò di due gruppi uguali ed antagonistici, che, con i loro dissensi, resero di fatto impossibile tre successive convocazioni per la nomina di una nuova Giunta, riuscirono vane e tumultuose. Si è così determinata nel paese una agitazione che costituisce un grave pericolo per l'ordine pubblico. In tale situazione, non potendosi fare affidamento che la crisi consigliare abbia a risolversi, si rende indispensabile lo scioglimento del Consiglio Comunale, con la conseguente nomina di un Commissario regio».

## VENZONE

### Il saluto ed i propositi del Commissario Prefettizio

In seguito alle dimissioni di questo Consiglio Comunale, il signor Prefetto ha nominato Commissario Prefettizio il rag. cav. Enrico Pessina, il quale oltre alle sorti di questo Comune continua anche ad essere Commissario a Moggio Udinese. Il cav. Pessina ha fatto affiggere in tutto il comune il seguente manifesto:

Cittadini!

Nell'assumere da oggi l'amministrazione straordinaria di questo Comune, chiamatovi dalla fiducia dell'illustre Capo della Provincia, mi è grato porgervi col mio saluto affettuoso l'assicurazione che ogni mia cura sarà dedicata alla difesa dei vostri diritti, alla tutela dei vostri interessi.

Convinto che la vita amministrativa debba svolgersi in un ambiente non inquinato da lotte di parte, al disopra di ogni concezione politica, in un rispettivo ossequio alle leggi, con la costante, sincera e fraterna collaborazione di tutte le classi nel supremo superiore interesse del comune, io faccio appello a Voi tutti perchè, mettendo da parte rancori e lotte infeconde le quali, turbando l'anima del popolo, possono sospingerlo ad eccessi deplorevoli, vogliate assistermi nell'opera di pacificazione e di riassetto di questo generoso paese, opera alla quale mi accingo con fede e devozione e con la maggiore sincerità di propositi e di azione.

Dal più umile al più elevato non abbiate esitazione di rivolgervi a me, ove lo crediate necessario. Sarà per me vivissima soddisfazione il sentirmi circondato dalla vostra fiducia per potere, in pieno accordo, asolvere con sicura coscienza il mandato affidatomi e provvedere agli interessi del Comune nel modo più soddisfacente e più rispondente ai vostri bisogni ed ai vostri diritti.

A tutti coloro che si sono recati in questi giorni a visitarlo, il cav. Pessina ha fatto impressione ottima.

Con l'augurio che il suo programma abbia da essere effettuato con sua e nostra soddisfazione, mandiamo all'egregio funzionario il nostro benvenuto.

### I funerali di un ex combattente

Un altro lutto ha colpito la nostra Venzone. Ieri, a soli 25 anni, veniva recisa la giovane esistenza di Gaspardo Giovanni, valoroso ex combattente, anima di fervente patriota; buono, affettuoso ed a tutti caro.

Venerdì alle 16, gli tributarono funerali imponenti.

Vi parteciperanno: una rappresentanza della scolaresca di questo capoluogo con due insegnanti e con bandiera; la locale banda musicale; una squadra di Alpini al comando di un sottufficiale, inviata dal comando di Gemona (il defunto era un ex alpino) ed una vera folla di popolo.

Il feretro, avvolto nel tricolore e portato a braccia da ex combattenti, era preceduto dalle corone della famiglia e da quella degli zii.

Al cimitero disse delle doti del caro estinto il sig. Sormani Enrico, ricordando fra l'altro che per amor di Patria e per servire la Patria, il valoroso scomparso restò sotto le armi; anche quando la sua classe venne congedato; e ciò volontariamente e incurante del male che già lo minava.

La dimostrazione di cordoglio valga a lenire lo strazio della desolata famiglia, già duramente provata, anche precedentemente da altri lutti. Noi rinnoviamo le nostre più vive condoglianze ad essa ed ai congiunti tutti.

## PREONE

### Muore di paralisi in Francia

Una terribile disgrazia colpì nuovamente la famiglia di cetro Pozzana G. B., detto Meneòn: una delle famiglie più laboriose del paese e visitata più volte dalle sventure.

Verso il 10 ottobre dello scorso anno il figlio Antonio, di anni 48, ritornò malato da Plezzo (Venezia Giulia) dove trovavasi per ragioni di lavoro. Fulmineamente aggravatosi, il giorno 16 dello stesso mese morì, lasciando la famiglia straziata dal dolore e largo rimpianto in tutti i paesani.

Ma la morte volle nuovamente torturare il cuore del disgraziato vecchio Tita Meneòn.

Circa 22 giorni fa, l'unico figlio del Pozzana, di nome G. B. come il povero padre, dell'età di 45 anni, partì per la Francia pieno di vigore, di buona volontà e di rosee speranze. Ma ieri — qual triste destino! al nostro Sindaco giunse telegraficamente la dolorosa, straziante notizia che l'infelice G. B. era improvvisamente morto, per paralisi cardiaca, a Pont-a-Vendin (alta Francia) dove erasi appunto recato con altri preonesi, in qualità di muratore.

Lascia nel più profondo dolore il vecchio padre, la moglie e cinque figli. Il paese intiero è addolorato. Vive condoglianze.

## POZZUOLO

### Corso invernale di istruzione agraria

L'altro giorno si è chiuso con una prova di esame il Corso Invernale di istruzione teorico-pratica che presso la nostra Scuola si suole tenere tutti gli anni per gli agricoltori adulti della provincia di Udine.

Esso ebbe origine fin dall'anno scolastico 1894-95 e diede sempre ottimi risultati. Detto Corso suol durare circa 3 mesi, durante i quali i frequentatori vengono esercitati per circa 6 ore al giorno nelle varie lezioni ed esercitazioni e per 4 ore in lavori nel Podere della Scuola.

Il programma di insegnamento teorico consta di due parti principali. La prima parte riguarda le nozioni di agricoltura e di industrie rurali. La seconda parte riguarda le nozioni relative alla coltura generale, pure necessaria affinchè i frequentatori del corso possano trarre maggior profitto dall'insegnamento tecnico. Così vi sono lezioni di lingua italiana, di aritmetica e geometria, di misurazione, di calligrafia e contabilità.

Nel campo pratico infine vi sono esercitazioni diverse che si fanno nel Podere della Scuola, o nella cantina o nella stalla, a seconda del tempo e delle circostanze, e consistono moderni, concimazioni, semine, potature, innesti, pratiche di cantina, in lavori di scasso arature con aratri governo degli animali, piantagioni ecc.

Il Corso termina con una prova di esame e a coloro che dimostrano di aver appreso ciò che è stato loro insegnato, viene rialsciato un Certificato di profitto.

Frutto pratico di questo importante Corso invernale si è che i contadini frequentatori, ritornati alle loro case, diventano con la loro tenace volontà, propria dei friulani, diligenti esecutori di ogni sorta di riforme agricole e zootecniche e non sono pochi coloro che, migliorando il lro stat, diventano ottimi capi operai agricoli e gastaldi direttori anche di importanti Aziende agrarie.

### Corso invernale 1921-22

Ed ora ci sia perme sa una più diffusa relazione sul Corso invernale tenutasi durante il corrente anno scolastico. Esso in verità non poteva riuscire più interessante ed utile, non solo per il numero dei frequentatori, quanto per la loro qualità (tutti agricoltori di seri propositi e desiderosi di istruirsi) e ciò in merito specialmente alla on. Opera Nazionale per i combattenti, la quale, assecondando gli intenti di questa scuola, ha largamente sovvenzionato gli agricoltori ex combattenti che hanno frequentato il Corso. E lode deve pure attribuirsi all'Ufficio di assistenza ai combattenti in Udine per avere anch'esso con una somma ragguardevole sussidiato altri ex combattenti del Corso stesso, meritevoli di aiuto.

Il corso ebbe prnicipio il 9 gennaio e tutti gli apprendisti regolarmente inscritti, frequentarono assiduamente e con profitto le lezioni, le esercitazioni ed i lavori (come dal programma generale sopra esposto) mantenendo un contegno ed una disciplina ammirevoli.

Il Corso si chiuse il 31 Marzo u. s. con una prova di esame scritto ed orale, i cui risultati furono veramente lusinghieri é superiori alla comune aspettativa. Perciò ci sentiamo in dovere di pubblicare l'elenco dei nomi dei frequentatori regolarmente inscritti e quello dei premi conseguiti:

Cisint Italico da Muzzana 1. premio — Di Josef Arrigo da Cicconicco — Bearzi Tullio da Cividale — Del Mei Luigi da S. Vito premio di 2. grado — Virgili Aurelio da Martignacco — Giuseppini Carlo da Martignacco premio di 3. grado. Forte Angelo da Buia — Sant Luigi da Pagnacco premio di 4. grado. Gandin Massimo da S. Maria la Longa — Bertoli Aldo da Pagnacco — Conte Fabio da Pozzuolo — Liani Valentino da Martignacco — Masotti Giuseppe ed Attilio da Coseano — Picco Quintino da S. Odorico — Passone Domenica da Udine — Contin Giovanni da Trivignano Udinese — Farnasari Giovannid a Orsaria — Meroi Sante da Buttrio, approvati.

Tutti dunque furono approvati ed oteennero il relativo certificato.

I premi consistettero, a seconda del grado, in diversi attrezzi di potatura ed innesto ed in piante fruttifere.

Ponendo ora termine a questa relazione, noi ci sentiamo in dovere di esprimere un ringraziamento ed un voto. Vada il nostro sincero ringraziamento all'on. Opera Nazionale pei Combattenti ed allo Spett. Ufficio di assistenza ai Combattenti in Udine, che, assecondando le iniziaitve della scuola, hanno contribuito efficacemente a dare maggiore importanza ed a rendere più accessibile e proficuo il Corso invernale di istruzione agraria per i contadini, con grande benefizio di molti agricoltori ex combattenti; i quali, dopo avere compiuto il loro dovere per la Patria, cercheranno, con l'applicare le norme apprese nella scuola, di aumentare e di migliorare la produzione agricola, fonte principalissima di ricchezza per il nostro Paese.

Il nostro voto finalmente si è che il nobile esempio dato dall'onorevole Opera Nazionale per i combattenti e dallo spett. Ufficio di assistenza dei medesimi in Udine venga seguito anche da altri Enti della Provincia e si sovvenga una buona volta sul serio, si aiuti, non solo a parole; ma con mezzi adeguati quanti buoni e bravi agricoltori (e noi ne abbiamo conosciuti tanti) vorrebbero approfittare dei corsi straordinare che ogni anno si tengono nella nostra scuola (Corso invernale — Corso di innesto — Corso di bachicoltura ecc.); ma che molte volte non possono soddisfare il loro giusto desiderio di istruirsi per mancanza di quei sussidi che si rendono loro indispensabili per sopperire alle inevitabili spes edi vitto e di alloggio che essi devono incontrare fuori casa.

## TARCENTO

### Il Comizio di protesta pel mancato pagamento danni guerra

Ieri 9, sul piazzale della Pretura, si tenne un solenne comizio di protesta per il mancato pagamento dei danni di guerra. Vi parteciparono, nonostante il temp opiovoso, oltre duemila persone venute da tutti i paesi del Mandamento.

Il Sindaco sig. Tonchia geom. Pietro apre il Comizio e, con chiare ee precise parole, ne spiega lo scopo, portando la incondizionata adesione dell'amministrazine comunale e del presidente della Deputazione provinciale avv. A. Candolini, e del consigliere provinciale G. B. Gori, spiacenti di non poter intervenire personalmente. Con acuta disanima della questione mette in evidenza tutti gli impacci inventati per inceppare l'applicazione di una legge in sè buona ed accettabile; e l'opera lenta, dannosa e oltre ogni dire dispendiosa della burocrazia. E' assai applaudito.

Parlarono quindi ascoltatissimi ed applauditissimi: l'avv. F. Peressutti di Gemona e l'avv. Allatere di Udine, i quali bene illuminarono gli intervenuti come il governo tenti di violare la legge sul risarcimento dei danni di guerra con un subdolo decreto che tenda a sminuire il criterio ispiratore della legge stessa e cu segreteistruzioni impartite agli agenti ed agli organi liquidatori. Stigmatizzano l'operato di ex noti ministri, dai qual molto si attendevano le nostre popolazioni, deplorando il mancato accordo di taluni parlamentari, eternamente dilaniantesi per questione di partito.

Fecero osservare che, una energica azione di protesta si impone ed invitano a voler aderire incondizionatamente all'azione che intenderà svolgere il comitato provinciale di Udine, invitando i convenuti ad astenersi dal pagamento delle prediali-se, entro il 30 giugno p. v., il Governo non avrà fatto onore agli impegni solennemente assuntisi, col decreto 14novembre 1921 e ad aderire a quelle altre forme di protesta che il Comitato Provinciale stesso fosse per attuare. Hanno raccomandato ai combattenti di essere, all'occorrenza, altrettanta energici quanto lo furono con il nemico in guerra.

Il Sindaco di Tarcento quindi leggeil seguente ordine del giorno che fu aprovato all'unanimità fra entusiastiche acclamazioni:

«Il popolo del Mandamento di Tarcento riunito in pubblico solenne comizio;

«Constatato ancora una volta come venga, sistematicamente posto in non cale dal Governo quanto in fatto di risarcimento di danni di guerra venne conclamato assere un impegno d'onore della Nazione;

«Richiamato il criterio ispiratore della legge fondamentale sul risarcimento dei danni di guerra, legge informata ai supremi concetti di fratellanza e di Patria;

«Ritenuto che quanto più alto e sacro è il significato attribuito ad una legge dello Stato, tanto più sollecita, premurosa e larga deve esserne l'applicazione;

«Nel mentre, anche pel prestigio del buon nome d'Italia, richiama il governo al leale ed indilazionabile adempimento degli impegni assunti dallo Stato verso le popolazioni dei territori liberati dal nemico;

«protestano contro ogni tentativo per snaturare o sminuire il criterio ispiratore e la portata stessa della legge 27 marzo 1919 e dal decreto del 14 novembre che prescrive il pagamento entro il 30 Giugno 1922 dei danni omologati a tutto il 31 dicembre 1921 sino a lire 20 mila. E' il quinto in acconto per le somme superiori;

delibera di aderire incondizionatamente al programma di principio e di azione che sta svolgendo il Comitato provinciale di agitazione;

riconfermando i propositi già espressi nell'ordine del giorno di Udine e cioè la sospensione del pagamento delle prediali e le dimissioni dei deputati e Sindaci qualora il governo continuasse a perseverare nell'ostracismo della legge;

e nomina il signor Azzolini Ascanio quale rappresentante del Mandamento nel Comitato provinciale stesso».

## S. VITO AL TAGLIAMENTO

### Imponenti funerali

Lunedì alle ore 14, dall'Ospitale civile venne trasportata la salma del sig. Vincenzo Baldassi, vittima della fatale caduta dalla motocicletta.

Il corteo veniva aperto dall'Unione Sportiva con bandiera; poi le corone: Matteo Missana — la zia Matilde e figli con i cugini Missana — le sorelle e cognati — Famiglia Battocletti di Udine — Famiglia Baldassi — Gli zii Carissima Rosalia ed Eugenio — La moglie ed il figlioletto.

Veniva il clero salmodiante, indi il carro funebre con ai cordoni parenti ed amici.

Seguivano i congiunti e parenti Baldassi e Missana di Villotta; Battocleti di Udine, Perisan di Portogruaro, Coassin e molti altri. Erano rappresentate varie associazioni cittadine; noto l'assessore comunale sig. Zardini, impiegati, professionisti e largo stuolo di cittadini e forestieri. — Dopo le esequie il corteo si avviò al camposanto.

Alla moglie desolata e parenti tutti, vive condoglianze.

## ARZENE

### Propaganda bacologica

Mercoledì u. s. il dottor Zanettini ha parlato alle nostre donne, accorse numerose alla conferenza, sull'allevamento dei bachi da seta, insistendo specialmente nel rilevare l'importanza della razionale incubazione, del cambiamento d'aria nei locali adibiti all'allevamento e dell'eliminazione dei letti formati dai detriti delle foglie, ecc. Infine ha invitato tutti a servirsi per l'incubazione della stanza sociale che sarà dalla Cattedra istituita presso la latteria di Arzene.

## BUDOIA

### Funebri Pezzutti

Ieri alle ore 17 seguirono i funeral idel compianto concittadino e ben noto negoziante, Guglielmo Pezzutti, venuto improvvisamente a mancare dopo brevi giorni di malattia.

Una moltitudine di popolo da Budoia, Dardaso, Polcenigo ed altrove, concorse a rendere solenne manifestazione di dolore.

Frag l'intervenuti notiamo: i fratelli, nipoti e parenti dell'Estinto, una rappresentanza del Comune di Budoia, il presidente sig. Umberto Cattarossi, il consigliere sig. Signora Valentino, il Segretario Fabbroni quali rappresentanti dell'Associazione Mandamentale Esercenti ed affini di Sacile, i sigg. Lacchin Raimondo e figlio, fratelli Cosmo di Polcenigo, Vico Meneghetti ed altri.

Al cimitero parlò a nome dell'Associazione Esercenti, cui il defunto era socio, il presidente sig. Cattarossi intessendo le doti dell'Estinto ed invocando per Esso «anche oltre tomba» quella pace e quel riposo che siano adeguato compenso alle sue fatiche spese, durante una vita nobilmente vissuta, e tutta votata al lavoro, lala virtù ed al sacrificio».

# La Conferenza di Genova solennemente aperta

## I discorsi dei delegati - Incidente fra Cicerin e Barthou

## Le maggiori potenze d'Europa

### hanno ieri parlato di pacificazione e di concordia

### L'augurio del Re nostro

GENOVA, 10— Oggi, nella forma più solenne si è aperta alle ore 15 la conferenza internazionale.

L'on. Facta, presidente dei ministri italiani ne assunse provvisoriamente la presidenza. Dichiarata aperta la seduta inaugurale, legge il

**telegramma di Re Vittorio:**

«Nel momento in cui la Conferenza internazionale economica inizia i suoi lavori, desiderio sia presente il mio, pensiero beneaugurante che, mentre è auspicio di sicuro avviamento alla pacificazione ed alla concordia dei popoli, è anche omaggio dell'Italia verso gli Stati le cui rappresentanze sono radunate nella città di Genova, gloriosa per tradizioni di commercio e traffico mondiale.

*Vittorio Emanuele*».

La lettura è accolta da vivi e prolungati applausi.

**L'aspetto della sala**

La cerimonia della inaugurazione della Conferenza è terminata alle ore 19 e un quarto. La maestosa sala del palazzo San Giorgio non è stata guastata con gli addobbi; appena fasci di bandiere negli angoli e qualche pianta di allora presso il banco centrale, dove sedevano al centro la delegazione italiana, a sinistra la delegazione inglese e a destra quella francese. Tutti i delegati e le persone dei seguiti siedono su semplici seggiole. Solo il presidente Facta è assiso su di una poltrona a braccioli.

Alle 14.55 tutte le delegazioni, le segreterie, gli interpreti, gli invitati e i giornalisti sono a posto. Molta curiosità intorno alla delegazione russa, che oggi è al completo, essendo arrivato il signor Krassin. Si nota che i delegati russi ed i loro segretari portano all'occhiello una piccola bandiera con l'insegna dei Soviet.

Un breve tocco di campanello: il presidente dichiara aperta la seduta e porge, in nome di Sua Maestà il Re ed il Governo intero, il saluto agli intervenuti. Egli dice che si sta per compiere una grande opera di pace non soltanto per l'Europa, ma per il mondo intero. L'Italia dà tutta la sua opera per questa conferenza. l'Italia ha fatto di tutto per mettersi sulla via del riassetto, ma essa riconosce che senza l'accordo ed il sacrificio di tutti non è possibile raggiungere l'intento. La vita di ogni paese dipende dalla vita degli altri paesi. E' di buon augurio che la conferenza si tenga in questa Genova celebre per le sue opere di pace e di traffici. Il fatto costituisce un elemento di successo (*vivi applausi accolgono le parole del presidente, le quali immediatamente vengono tradotte in inglese ed in francese*).

**I lavori**

Altri applausi salutano la lettura del messaggio del signor Poincaré. L'on. Facta invita l'assemblea ad eleggere il suo presidente. Il signor Lloyd George propone che venga eletto a presidente effettivo l'on. Facta.

Il «premier» inglese ringrazia il presidente del Consiglio italiano e la nazione italiana per l'accoglienza fatta e per avere ospitata la conferenza. E' un grande orgoglio per noi, egli dice, che questa riunione così importante si compia sotto gli auspici della nazione italiana, la maestra di civiltà. Manda un caldo saluto all'illustre città di Genova e ricorda le glorie commerciali e ne trae auspicii per un successo (*vivi applausi*).

Il signor Barthou, capo della delegazione francese si associa alle parole di Lloyd George ed alla proposta che sia eletto presidente l'on. Facta. Questa elezione, egli dice, avrà un duplice carattere; sarà un attestato di riconoscenza all'Italia che ha accettato la responsabilità di preparare la conferenza ed insieme un omaggio alla grande nazione, culla del diritto e della libertà della pace, di cui abbiamo intenzione di essere servitori fedeli (*vivi applausi*).

**I discorsi**

Viene messa a partito per alzata di mano la nomina dell'on. Facta a presidente. Viene eletto alla unanimità.

Una ovazione prolungata saluta l'on. Facta. Questi si leva e pronuncia il discorso inaugurale, rilevando dapprima che egli, mentre ringrazia di tanto onore fattogli, che considera diretto più all'Italia che alla sua persona, dalla concordia della elezione trae l'auspicio per la concordia nelle decisioni della Conferenza. Evviva prolungati accolgono il discorso del presidente specialmente nei punti nei quali egli afferma che ormai non ci debbono essere più nè vinti, nè vincitori ed alla fine. Il presidente legge poi una breve dichiarazione concordata con i rappresentanti degli Stati invitati a Cannes alla Conferenza.

In essa si precisa che la Conferenza è stata convocata sulla base delle deliberazioni di Cannes, le quali sono state comunicate a tutti gli invitati. Il fatto di essere accettato l'invito, costituisce la prova dell'accettazione delle deliberazioni di Cannes. Si leva quindi a parlare Lloyd George, che è accolto da una ovazione calorosa, la quale si ripete alla fine del suo discorso. Evviva generali accolgono il capo della delegazione francese sig. Barthou quando si leva a parlare e quando ha terminato il suo discorso. Poscia prendono la parola il capo della delegazione belga sig. Theunis, indi il cancelliere tedesco signor Wirth, e infine per i russi il sig. Cicerin. Vivi applausi sono stati tributati specialmente ai rappresentante belga. Il sig. Wirth ha parlato in tedesco e quindi l'interprete della delegazione germanica ha tradotto il discorso prima in inglese e poi in francese. Il sig. Cicerin ha parlato prima in francese e poi in inglese.

**Un incidente fra Cicerin e Barthou**

Appena il rappresentante russo ha terminato, chiede la parola il signor Barthou capo della delegazione francese, il quale osserva che il delegato dei sovieti col suo discorso ha prospettato una serie di proposte che non sono comprese nella risoluzione di Cannes, la quale deve rimanere intangibile. Il signor Barthou protesta poi perchè il signor Cicerin ha avanzato la proposta di una conferenza universale e di trattare nella Conferenza di Genova la questione della limitazione degli armamenti, questione esclusa nelle deliberazioni di Cannes. Il Governo francese, egli afferma, non può seguire su questa via. Barthou si dice sicuro che se tali proposte dovessero essere affacciate in un qualunque modo nelle commissioni, ad esse sarebbero contrari tutti gli Stati che hanno voluto la Conferenza, a cominciare dall'Italia (*applausi*).

**Cicerin replica**

Il sig. Cicerin replica che all'ordine del giorno della Conferenza di Genova ci sono anche argomenti che la deliberazione di Cannes non comprendeva; dunque si possono affrontare anche problemi a Cannes non toccati. La Russia considera essenziale il punto dell'Italia; tuttavia, egli dice, siccome noi siamo venuti qui con spirito di conciliazione, non volendo assumerci la responsabilità dell'insuccesso della Conferenza, noi ci inchineremo davanti alla volontà collettiva della conferenza (*approvazioni*).

**L'intervento di Lloyd George**

**Cicerin non replica**

Sorge a parlare Lloyd George nuovamente accolto da grandi evviva. Egli rileva che da parecchi otempo si sta lavorando p.r assicurare il successo alla conferenza. Uno scacco di questa nuocerebbe alla causa della pace. Ci sono tanti problemi che riguardano la pace, che non è possibile sollevare nuove questioni che potrebbero determinare degli odii. Gli sembra, che Cicerin sia venuto fuori con delle proposte che sono un po' come un esplosivo pericoloso per la conferenza della pace. Bisogna essere animati da spirito di pace. Buona nel suo insieme è la sua idea di una conferenza mondiale.

Lloyd George prega Cicerin di non affacciare proposte che suscitino dissensi e continua: Per arrivare al disarmo occorre che prima la pace sia stabilita, occorre che le nazioni prendano gli accordi preliminari sul disarmo. Quando avremo raggiunto l'accordo tra noi e saremo tornati a casa con lo spirito di pace, allora potremo parlare sul disarmo. Le delegazone russa ha accettato le decisioni di Cannes, dunque limitiamoci al programma di Cannes. Ed ora avanti. (*Grandi applausi*).

Il presidente on. Facta dichiara con fermezza che l'ordine del giorno della Conferenza è quello fissato a Cannes. E' sua intenzione pertanto di attenervisi scrupolosamente (*applausi*).

Cicerin vorrebbe replicare, ma il presidente lo prega di rinunciare alla parola per non continuare in una discussione che potrebbe sollevare un incidente.

Il presidente poi prega pure con grande cordialità e cortesia l'on. Barthou di non insistere nella sua richiesta di voler ancora parlare; infatti l'on. Barthou si limita ad una semplice dichiarazione; egli dice:

— Tutti i delegati accettano le decisioni di Cannes, non c'è che da rispondere o si o no.

Il presidente torna a ripetere che il programma di Cannes rimane immutato. Nessuno ha protestato, nessuno ha chiesto la parola quando in principio di seduta questo fu affermato; dunque il programma di Cannes è stato accettato e rimane immutato.

Esaurito il dibattito, il presidente legge il regolamento per la procedura delle sedute; esso viene approvato senza osservazioni. Dopo di che la seduta è tolta.

La seduta di domani si terrà al Palazzo Reale.

## I discorsi dei delegati

## L'on. Facta - Lloyd George - Cicerin

Ecco un sunto del discorso pronunciato del presidente del Consiglio on. Facta:

L'on. Facta descrive la situazione in Europa e rileva esservi nel mondo circa 400 milioni di uomini che non producono sufficientemente, perchè mancano dei mezzi di lavoro e di trasporto. Bisogna ormai correre ai ripari senza indugio ulteriore.

— Qui (dice) è cancellato il ricordo degli odi e dei risentimenti di guerra; qui vi sono soltanto uomini e nazioni che vogliono riunire in fascio tutte le loro energie per il raggiungimento di un altissimo fine comune. Il nostro fine precipuo deve essere di ricondurre l'Europa verso quello stato di pacifica coesistenza dei popoli fra loro e di coordinamento delle varie economie nazionali che la guerra ha fatalmente spezzate.

Rileva come l'Europa sia presentemente, dal lato economico, divisa in tanti campi fra loro distinti e distaccati gli uni dagli altri e come divisi da barriere si che ognuno appare isolato ed ostile agli altri; e persino, nell'Europa centrale ed orientale — in primo luogo la Russia — vi sono paesi i quali sono usciti del tutto dall' ambito dell'"economia europea, con loro e nostro danno. Noi dobbiamo studiare tutti i mezzi per far cessare questo stato anormale di cose. L'Italia, come ha costantemente ispirata la sua politica ad uno spirito di conciliazione e di collaborazione internazionale, così darà sempre il suo appoggio ad ogni azione che miri a questa mèta.

**Lloyd George**

**Le sole condizioni che permettono di trattare**

Si alza quindi Lloyd George che dice:

«Noi ci incontriamo qui sopra un piede di assoluta eguaglianza, a patto che noi accettiamo delle condizioni eguali. Noi non siamo qui nè come alleati, nè come nemici, non siamo qui in veste di belligeranti o di neutri, non siamo venuti come monarchici, o repubblicani o sovietisti; noi siamo l'assembea dei rappresentanti di tutte le nazioni di tutti i popoli d'Europa per ricercare insieme i mezzi migliori per ristabilire la prosperità dell'Europa, in modo che ciascuno di noi possa studiare nell'interesse del proprio popolo, nel migliore stato di cose che il mondo abbia mai posseduto. Ma se noi c'incontriamo qui sopra un piede di eguaglianza, ciò deve essere perchè noi accettiamo anche l'eguaglianza delle condizioni delle quali le potenze hanno riconosciuto la necessità.

**Disoccupazione e fame**

«Io voglio permettermi di riassumerle in due o tre linee.

«La prima condizione è che, allorquando un paese assume obblighi contrattuali verso un altro paese o verso i suoi connazionali per dei beni o dei valori ricevuti, questo contratto non potrebbe essere ripudiato ogni volta che un paese cambia di governo, senza almeno che egli restituisca il valore di quanto ha ricevuto.

«La seconda condizione è che nessun paese può fare la guerra contro le istituzioni di un altro.

«La terza condizione è che nessuna nazione deve aggredire il territorio di un'altra.

«La quarta è che i cittadini di qualsivoglia paese hanno diritto di attendersi una giustizia imparziale da parte del Tribunale di un altro paese.

«Se ci fosse un popolo qualsiasi che respingesse tali condizioni di rapporti civili tra nazioni, egli non può aspettarsi di essere ammesso nel consorzio dei popoli.

«Non vi ha dubbio che l'Europa ha bisogno di uno sforzo comune per fronteggiare i disastri che sono stati causati dalla guerra più distruggitrice che il mondo abbia mai conosciuto. Sono più di tre anni che questa guerra è finita. L'Europa è spossata dal furore della lotta, dalla perdita del sangue e dei beni, e sopporta ancora il peso colossale dei debiti, delle tasse e delle riparazioni che la guerra ha portato con sè. Il commercio del mondo febbrile non ha che pulsazioni affievolite e disordinate. In certo paesi si è riusciti a creare ed a stimolare l'attività artificiale con domande urgenti per le riparazioni dei danni causati dalla guerra o impiegando le risorse del mondo accumulate da generazioni risparmiatrici e dalla parte più frugale e più laboriosa delle nazioni. Ma il commercio effettivo, i negozi, le industrie sono ovunque disorganizzati ed abbattuti; e, come voi avete detto, signor presidente, ciò costituisce un ritorno ad un vero stato di anarchia. In occidente, la disoccupazione; all'oriente, la fame e la peste. Popoli di tutte le razze, di tutte le classi! Voi viete tutti sottomessi alle medesime sofferenze, gli uni più degli altri, ma tutti soffrite, ed a meno che uno sforzo comune non sia realizzato da tutte le nazioni di Europa e compiuto subito per far rientrare l'Europa nelle condizioni normali di efficienza, ci sono già sintomi che indicano non soltanto che le sofferenze continueranno, ma che si sta per cadere nella disperazione più porfonda.

«E qual'è il primo bisogno dell'Europa? — La pace, una vera pace».

Seguono i discorsi di Barthou, capo della delegazione francese che dice essere il mondo stanco di parole vane, di dichiachiarazioni solenni e di declamazioni sterili, e chiedente che un'azione metodica ed efficace gli renda finalmente l'equilibrio del quale ha bisogno; Hayashi, capo della missione giapponese; Theunis, capo della delegazione belga; il cancelliere germanico Wirth; il capo della missione russa Cicerin.

## Il discorso di Cicerin

### La Russia contro gli armamenti

Il capo della missione russa così disse:

«La delegazione russa tiene a dichiararne innanzi tutto, che è venuta qui nell'interesse della pace e della ricostruzione generale della vita economica dell'Europa, rovinata da una lunga guerra e dalla politica del dopo-guerra.

«Il governo russo attribuisce la più grande importanza al primo punto della risoluzione di Cannes che tratta del reciproco riconoscimento dei diversi sistemi di proprietà e delle diverse forme politiche ed economiche che esistono attualmente nei diversi paesi. La delegazione russa è venuta qui non nell'intenzione di fare della propaganda per i suoi propri voti teorici, ma per stringere relazioni pratiche coi governi ed i centri commerciali ed industriali di tutti i paesi, sulla base della reciprocità, della uguaglianza dei diritti e del riconoscimento pieno ed intero. Il problema della ricostruzione economica universale e nelle condizioni presenti, è talmente immenso e colossale che richiede di essere discusso ampiamente.

**La Russia e la ricostruzione**

«Prevenendo i bisogni della economia generale e dello sviluppo delle forze politico-universali, il governo russo è pronto ad aprire coscienziosamente e volontariamente le sue frontiere alla relazione di vie di transito internazionali; è pronto a dare alla coltura milioni di ettari della terra più fertile del mondo; è pronto ad accordare concessioni forestali, concessioni di miniere di carboni e di minerali di ricchezza infinita, specialmente in Siberia e concessioni di ogni sorta su tutto il territorio della repubblica socialista federativa sovietista di Russia. Il governo russo promette, tra l'industria da una parte e l'agricoltura e l'industria della Siberia dall'altra, una collaborazione di tal natura da allargare le basi dell'industria europea per quanto riguarda le materie prime, il grano, il combustibile in proporzioni assai superiori dell'ante-guerra.

«Tuttavia l'opera di ricostruzione economica della Russia sarà resa assolutamente vana e con essa il lavoro tendente a mettere fine al disagio economico sarà diretto sopra una via falsa e fatale se le nazioni economiche più potenti, invece di creare le condizioni necessarie per il rinascimento economico della Russia e di facilitarne la marcia verso l'avvenire, la schiacciano sotto il peso di esigenze superiori alle sue forze, reliquie di un passato che le è odioso.

**Nuove guerre**

«La delegazione russa soviettista ha la intenzione di proporre nel corso della conferenza la limitazione generale degli armamenti e di sostenere tutte le proposte tendenti ad alleggerire il peso del militarismo, a condizione che questa limitazione si applichi agli eserciti di tutti i paesi e che la regola della guerra sia completata con l'interdizione assoluta delle sue forme più barbare, come i gas asfissianti e le guerra aerea, come pure l'uso di mezzi di terrore contro la popolazione pacifica.

«Il governo russo è anche disposto ad adottare come punto di partenza gli antichi accordi delle potenze regolanti le relazioni internazionali, introducendovi le modificazioni necessarie ed a partecipare alla revisione degli Statuti della Società delle Nazioni, in modo da trasformarla in una vera lega di popoli, senza diminio degli uni sopra gli altri e senza la divisione attuale in vincitori e vinti. Il congresso universale di cui parlo, dovrà indicare delle commissioni tecniche che abbozzeranne ed elaboreranno un programma di ricostruzione economica del mondo.

**Le varie proposte**

Dovranno essere progettate vie internazionali ferroviarie, fluviali, marittime, di cui l'internazionalizzazione sarà il risultato di un progressivo sviluppo. Delle commissioni tecniche internazionali potranno proporre il loro concorso ai vari paesi per la regolarizzazione sui fiumi internazionali, per la utilizzazione dei porti internazionali, per il miglioramento tecnico delle vie mondiali. Le ricchezze infinite del centro della Siberia saranno con questo mezzo aperte alla valorizzazione universale e produrranno l'aumento del benessere di tutti i popoli.

«Non sarà difficile trovare il mezzo di stabilizzare i cambi. Uno di questi mezzi potrebbe essere la ridistribuzione delle riserve d'oro esistenti in tutti i paesi nella proporzione dell'avanti-guerra, mediante prestiti a lunga scadenza, senza danneggiare gli interessi dei paesi che sono attualmente possessori d'oro. Questa ridistribuzione sarebbe combinata con la ripartizione razionale dei prodotti dell'industri ae dell'attività commerciale e con una distribuzione di combustibile (nafta, carbone ecc.) secondo un piano determinato.

«Salutando ancora una volta la conferenza europea di Genova e ringraziando vivamente per la sua ospitalità il Governo italiano, la delegazione russa proclama la sua risoluzione di contribuire con tutte le sue forze al successo dei suoi lavori».

---

## Notizie in breve

— A Catania, ladri ancora non identificati entrarono nella sede del Banco di Sicilia e sfondata la Cassa-forte, rubarono nove milioni in biglietti di banca.

— A Greinitz, nell'Alta Slesia, mentre un drappello di soldati francesi stava in una cappella del Cimitero, sequestrando un deposito clandestino d'armi( e aveva già scoperto mitragliatrici e fucili) scoppiò la mina preparata nel sotterraneo della cappella stessa. Si ebbe una ventina di morti, quasi tutti francesi. I corpi degli uccisi furono lanciati un centinaio di metri lontano. Truppe di occupazione alleate si portarono immediatamente sul luogo.

— Si annunzia la morte del generale Falkenhayn, già ministro della guerra e capo di Stato maggiore dell'esercito tedesco durante il conflitto mondiale.

— In una risposta del Governo tedesco alla Commissione internazionale per le riparazioni, la situazione della Germania è dipinta come angosciosa. Occorrono 300 marchi per un dollaro! Nè il governo tedesco riesce a fermare la discesa del marco, così che esso finirà per perdere ogni valore. La Germania va incontro alla fame: il pane vale venticinque volte più di quello che valeva prima della guerra; e le le proporzioni sono anche peggiori per gli altri generi.

## I comizi pro emigranti

Indetti dal Segretariato del Popolo di Udine, si tennero domenica Comizi a Gemona e Tarcento (e uno se ne terrà domani a Tolmezzo) per trattare sulla grave questione dell'emigrazione.

**A Tarcento**

Il Comizio fu tenuto nel teatro gentilmente concesso, e ch'era gremito di popolo. Parlarono: il sindaco signor Tonchia, il quale portò il saluto del Comune agli intervenuti, al Segretariato del popolo di Udine ed agli oratori, e l'augurio che il comizio riesca benefico ai numerosi emigranti.

Don Ridolfi a nome del Segretariato ringraziando Tarcento della ospitalità ed offrendo la presidenza al Sindaco; Pauloni, esprimendo la propria adesione e il suo cordiale saluto; Silvio Franz di Magnano, che porge il saluto a nome dei contadini e rivendica a tutti gli operai reduci dalle trincee il «sacrosanto diritto di non essere costretti per causa del governo a morire di fame. (Applausi scroscianti).

Segue il dott. Zorzi, direttore del l'ufficio provinciale del lavoro, con un discorso materiato di cifre e di fatti.

L'on. Biavaschi tratta quindi del problema dell'emigrazione nei suoi rapporti coi lavori all'interno, soffermandosi sul dovere del governo di fare organici e produttivi quali le irrigazioni, le sistemazioni dei bacini montani ecc. per impiegare in Patria le attività intelligenti ed operose delle classi emigranti italiane ovunque stimate ed apprezzate. Egli chiede inoltre che il governo risarcisca i danni che i nostri connazionali all'estero soffersero dalla guerra ed il ristabilimento delle rendite che percepivano dagli Istituti di assicurazione negli Stati Centrali ove lo svalutamento della moneta ha reso irrisorie le annualità di minorati dal lavoro e di loro eredi.

**A Gemona**

Il Comizi ofu tenuto nella sala municipale. Gli onori di casa furono resi dall'assessore cav. dott. Palese e dal segretario cav. Rossini. Il pubblico seguì con vivo interesse la trattazione degli oggetti, gli stessi di Tarcento e salutò gli oratori di nutriti applausi.

In entrambi i comizi furono approvati due ordini del giorno proposti e illustrati da don Ridolfi. Li pubblicheremo domani.

**S DANIELE**

**Riunione del Comitato Mandamentale di agitazione.**

Domenica nel pomeriggio nella sala della Società Operaia di M. S. ebbe luogo un importante convegno dei presidenti dei Comitati Comunali di agitazione danneggiati di guerra convocati dal Comitato Centrale di S. Daniele.

Erano presenti il comm. Ronchi co. Quirino, delegato mandamentale il sig. Giovanni Marchesini presidente del Comitato mandamentale e i rappresentanti dei comuni di Majano, Colloredo, Ragogna, Rive d'Arcano, Coseano, Flaibano, e molti del le frazioni dei comuni sopra elencati.

Aperta la seduta il presidente sig. Marchesini dopo di aver esposto succintamente il movimento generale verificatosi in questi ultimi tempi in tutto il territorio già invaso dal nemico per il mancato risarcimento dei danni di guerra, ha dato la parola al comm. Ronchi il quale con la facilità di eloquio che lo distingue, ha fatto un'ampia relazione di quanto è stato discusso nella grande riunione di Udine del Comitato Generale provinciale che ebbe luogo il giorno 6 corrente, sull'esito avuto, e su quello che rimane da fare per ottenere risultati concreti, positivi, solleciti.

Venne infine deliberato di invitare tutti i sindaci dei comuni del mandamento di seguire l'esempio di quanto è stato fatto a S. Daniele, e precisamente di far pubblicare un avviso alla cittadinanza invitandola a denunciare nei rispettivi uffici municipali tutto quanto riguarda le domande di risarcimento presentate dai minorati di guerra, vedove, orfani, mutilati ed invalidi, per invitare le Agenzie ed Intendenze di Finanza a voler ottemperare alle disposizioni di legge che sanciscono il diritto di precedenza nelle liquidazione ai suddetti maggiormente colpiti.

La riunione si sciolse con parole di plauso e di ringraziamento rivolte dal sig. Marchesini al comm. Ronchi accolte da unanimi approvazioni dai presenti.

**PALAZZOLO DELLO STELLA**

**Furto di una bicicletta**

Nel pomeriggio di ieri il sig. Pilutti Italico di Rivognano, depositava la sua macchina nel negozio del sig. Umberto Picotti, e intanto passava nell'osteria del medesimo per bere un bicchiere di vino.

Qualche minuto dopo andò per riprenderla, ma non lo trovò più. Ladro ignoto l'aveva già rubata. In questo paese i furti di biciclette sono all'ordine del giorno? — (*Eh, lo sono un po' dappertutto, egregio corrispondente!*).

**PALMANOVA**

**L'Asilo infantile a Fauglis**

Ci scrivono da Fauglis:

Anche il nostro piccolo e laborioso paese avrà finalmente l'Asilo Infantile che sarà inaugurato il 23 a corrente col nome: «Asilo principessa Maria». In tal giorno vi sarà pure una Pesca di Beneficenza per cui già sono giunti e continuano ad essere inviati doni e offerte in denaro.

Quanto prima pubblicheremo il programma dei festeggiamenti.

**CAVASSO NUOVO**

**Dimissioni ritirate**

In seguito a delibere unanimi della Giunta e del Consiglio, l'egregio nostro sindaco ritirò le sue dimissioni. Erano corse dicerie sulla motivazione delle dimissioni; ma in seguito a chiarimenti da fonte competente risulta che queste dimissioni erano esclusivamente da attribuirsi alle condizioni di salute dell'egregio nostro sindaco. Tanto la Giunta, quanto l'on. Consiglio consentirono, anzi premurarono il sig. Sindaco a prendersi quel riposo che la sua salute richiede.

Così il sig. Ardit, che gode meritatamente la stima e l'affetto del paese, ha fatto un sacrificio per accondiscendere al desiderio degli amministrati che gli sono grati per la sua abnegazione.

**SPILIMBERGO**

**Emigrante borseggiato in treno**

L'altra mattina con il primo treno, assieme ad altri operai diretti in Francia per oggetto di lavoro, partiva anche il muratore Contardo Pietro di Angelo. Giunta la comitiva fra Vicenza e Padova, il Contardo si accorse di essere stato borseggiato. Difatti da una saccoccia interna della giacca, mancava il portafoglio contenente alquanto denaro ed il passaporto.



---

La Famiglia Pietro Adami addolorata per la morte dell'indimenticabile

**LUIGI**

sentitamente ringrazia tutti coloro che parteciparono al suo lutto sia intervenendo ai funebri dell'Estinto sia con invio di condoglianze.

Udine (Cusignacco) 10 Aprile 1922

---

# Cronaca Cittadina

## Per la nuova denominazione di alcune vie cittadine

Avevamo avuto da tempo sentore che il municipio stava progettando di mutare il nome ad alcune vie della città. Ciò in seguito anche alle pressioni di diversi cittadini, che gradirebbero che anche a Udine, come già si fece da tempo in moltissime città, fossero ricordati in forma perenne i nomi dei martiri della nuova epopea italica: Battisti, Sauro, ecc. e quelli degli episodi più salienti delle nuove pagine della nostra storia bellica.

Una prima mossa fecero gli abitanti di Via Villalta che desidererebbero che tutta la strada o metà di questa venisse ribattezzata con un nuovo nome.

Sembra che fra le contrade destinate al ribattesimo vi siano Via Poscolle, via Grazzano, Via Gemona e Via della Posta.

Sappiamo che fra giorni si riunirà una apposita commissione in municipio per discutere e deliberare in merito alla innovazione.

Quasi scomparsa o per lo meno sopraffatti gli autoctoni della vecchia Udine, non è più necessario, infatti, che si conservino alle sue contrade i vecchi nomi, i quali nulla dicono alle «genti nuove».

## Una dichiarazione dei legionari.

Ricevemmo, con preghiera di pubblicazione, ancora ieri la seguente, che dovemmo rimettere ad oggi causa l'assoluta mancanza di spazio:

« Per quanto riguarda D'Annunzio, noi sappiamo che egli non ha mai ricambiato le generose simpatie della moltitudine fascista. Dal giorno che il fascismo non ha creduto opportuno di mobilitarsi ai suoi ordini per assediare Roma, il Poeta ha mantenuto verso di noi un sordo rancore. Non parliamo dei legionari, i quali non rappresentano nè un numero, nè un'idea: I migliori di essi sono fedeli al Fascismo, gli altri si sono frazionati in tutti i partiti ed affini, non esclusi gli arditi del Popolo ».

Stralciamo questi periodi da un articolo dal titolo: « Il risveglio del Poeta », comparso sul »Friuli Fascista» di sabato 8 aprile.

Non intendiamo polemizzare con i dirigenti la Federazione friulana del partito Nazionale Fascista e tanto meno col sig. Giuseppe Castelletti per rispondere alla «viscida prosa», contenuta nel suo articolo bilioso, poichè ci sentiamo troppo superiori a certe meschinità politiche e troppo orgogliosi della nostra fede che è tuttora pura ed intatta.

Le nostre risposte sono brevi: Le generose simpatie della «Moltitudine Fascista» hanno avuto il crudo epilogo dell'abbandono nella fase acuta e tragica della nostra immane lotta contro tanti interessi e tante viltà; e non l'assedio di Roma pretendevamo (Assedio che ha avuto luogo invece più tardi, in occasione del Congresso Nazionale dei Fasci), ma la solidarietà umana e fraterna di quelle forze che si proclamavano a noi sorelle.

In quanto ai Legionari, i quali secondo il suddetto signore, « Non rappresentano nè un'idea», il solo nome di Gabriele D'Annunzio è un faro luminoso la cui feconda luce apre uno spiraglio di purezza politica e di amore verso il popolo nell'oscurità che oggi è l'insegna di vari partiti.

E, come i legionari sulle barricate fiumane non si sono contati, perchè la fede centuplicava in loro l'ardore e l'ardire, così essi oggi preferiscono rimanere pochi, ma devoti all'idea del Comandante D'Annunzio, e con Lui sempre proseguire nella via di Ronchi « che mira a portare il movimento operaio organizzato in un'orbita di attività che non contrasta, ma bensì armonizza e si completa con le aspirazioni dell'Umanità tutta, che tende alla conquista dei suoi diritti, nel regime del Lavoro e della uguaglianza».

E' questo, o signori fascisti — E' il fiumanesimo, codificato nella storica carta di libertà della Reggenza del Carnaro: E' l'idea alla quale sono fedeli sempre i Legionari, fuorchè quei pochi «Espulsi» dalle nostre file, passati allo «Schiavismo Agrario» o ad altri partiti.

La Giunta Esecutiva della Legione Friulana: *Artuso, Valentinis, Botti.*

Udine, 9 aprile 1922.

### Laurea

Il giovane concittadino Attilio Cudugnello, figlio dell'ing. Enrico, ha conseguito brillantemente la laurea di ingegneria presso l'Università Patavina.

Congratulazioni vivissime.

### Trattoria Comunale

Martedì — Mattino: riso in cagnon; pasticciata di manzo con contorno — Sera: pasta al sugo; manzo in umido con contorno.

Mercoledì — Mattino: riso e patate; gnocchi — Sera: Gnochetti di patate al brodo; scaloppine di vitello con contorno.

Giovedì — Mattina: Minestrone alla friulana; bistecche o cotechino — Sera: riso e piselli; cotolette di vitello con contorno.

Venerdì — Mattino: vermicelli alle acciughe; baccalà o uova in funghetto — Sera: pasta e fagioli all'olio; uova all'occhio di bue.

Sabato — Mattina, pasta al brodo; stracotto di bue con contorno — Sera: riso e spinaci; fegato alla veneziana.

### Tiri al poligono di Godia

Oggi 11, e nei giorni 12 e 19 corrente seguiranno al poligono di Godia le esercitazioni di tiro da parte dei componenti 5. reggimento art. Pesante Campale.

### Lezioni di tiro

Le lezioni regolamentari dei soci della Società di tiro a segno di Udine seguiranno nei giorni 23 e 30 aprile; e 7, 14, 21 maggio dalle ore 7.30 alle 11.30.

### Sussidi ad Istituzioni

L'on. Merlin Sottosegretario per le Terre Liberate, ha comunicato all'on. Fantoni che se ne era interessato, di aver accordato i seguenti sussidi: Essiccatoio Bozzoli di Artegna lire 8 mila — Patronato scol. di Maiano 400 — Scuola di disegno d iVilla Santina 1000 — Congregazione di Carità Tarcento 2 mila — Patronato scol. di Artegna 400 — R. Osservatorio di Caseificio di Piano d'Arta 6 cento — Asilo Infantile di Forni Avoltri 1500. — Asilo Infantile di Buttrio 3 cento — Asilo Infantile «Modesti Baldissera di Gemona 3 mila — Per contributo all'albero di Natale degli orfani di Rubignacco 3 mila.

### Beneficenza a mezzo della "Patria,,

*Padiglione Tullio* — In morte di Rina Chiesa Sermann: dott. Paolo Marzuttini lire 5; Nicolina Farra 5.

*Orfani di guerra.* — In morte di Rina Chiesa Sermann: Famiglia Valentinuzzi lire 15 — di Cristiu Luigi: Innocente Lizzi 5 — di Pizzamiglio G. B.: alcuni macellai 40.

*Istituto Tomadini* — In morte del co. Antonio di Trento: co. Antonio Orgnani lire 20.

*Colonia Alpina* — In morte di Rina Chiesa Sermann: Arturo Milani 5.

*Cicchi di guerra di Udine.* — Nel terzo anniversario della morte di Noemi: Famiglia Ottorino Ermacora 25.

### Università Popolare

Questa sera alle ore 21, il prof. Antonio Del Piero terrà una conferenza sul tema: « Dante e le lotte politiche de' suoi tempi».

Venerdì 14: «L'Iinferno di Dante» (anto 1. e XV. con proiezioni). del maestro Chino Ermacora.

## Nel bilancio comunale
### Si è raggiunto il pareggio

In una delle ultime sedute della Giunta Camerale è stato esaminato ed approvato il bilancio preventivo. Finalmente si è giunti a pareggiare le entrate effettive con le spese effettive pur attenendosi ad una previsione pessimista.

Per far questo si è molto risparmiato sul personale, il quale, se provvisorio, venne gradatamente licenziato, mentre agli uffici si impartivano severe disposizioni per la disciplina del lavoro. Si sono inoltre aumentate notevolmente le tasse, specialmente la tassa famiglia.

Da un calcolo approssimativo si è anche potuto stabilire che con l'attuazione del dazio libero, il Comune risparmia due milioni di spesa annua; vale a dire quanto costerebbe, all'ingrosso, il personale che col dazio a cinta sarebbe stato necessario.

Il bilancio preventivo è stato dato alle stampe e verrà discusso nella prossima seduta del Consiglio.

### Elezioni alla Società Operaia

La votazione per la nomina di otto consiglieri della Società Operaia generale di M. S. favorì la seguente lista: Giulio Barbetti, rag. Francesco Bernardis, Antonio Folli, Valentino Pignat, Gennaro Russo, Giuseppe Qualesso, Arturo Torossi.

Gli eletti riportarono 106 voti.

Non vi fu lotta, non essendosi presentate altre liste.

## Su e giù per Udine
### Una splendida esposizione

Tutti coloro che transitano, in questiquesti giorni, per via Cavour e e per via Nicolò Lionello, si fermano davanti ai locali e alle vetrine del già «salone Marcotti», attratti da una splendida esposizione di mobili, di suppellettili, di utensili, di macchine, di oggetti artistici e preziosi. Sono questi i doni (non tutti, chè altri — e moltissimi — verranno esposti in seguito) destinati alla «Grande Fiera Pasquale di beneficenza» organizzata a favore dei tre più provvidi Istituti di beneficenza cittadini: l'Associazione Scuola e Famiglia, la Società Protettrice dell'infanzia e la Congregazione di Carità.

Tiene il posto d'onore nella ricca mostra, disposta con molto buon gusto, una completa camera matrimoniale, in noce chiaro americano, con marmi e specchi molati; solida per materiale e per lavorazione, severa e signorile nella linea e nell'ornamentazione artistica; una camera di gusto fine, insomma, e tale da costituire, per la sua bellezza e per il suo valore, una delle maggiori attrattive della Pesca.

Molti sguardi si appuntano anche sopra una splendida bicicletta, mentre le giovinette e le signore covano con gli occhi una lucida e snella macchina da cucire.

Poi.... Ma come elencare tutti i doni?

E a qual pro? Tutti, a quest'ora, si sono fermati a osservarli, ad ammirarli, a formulare un desiderio e un volo.

— Se la fortuna mi arridesse!

Come mi farebbe comodo quel cappotto elegante! Quanto mi piacerebbe per il mio salotto quel servizio di coppe da sciampagna, quel gruppo artistico di porcellana, quella lampada, quei cuscini di velluto fiorato.... E, in verità, vi sono doni per tutti i gusti, chè gli offerenti gentili e generosi non sono mancati e il comitato, per parte sua, nulla ha ommesso per assicurare una ottima riuscita morale e materiale alla tradizionale benefica Fiera.

Noi mandiamo il nostro plauso a quanti già concorsero al buon esito della stessa; esortiamo coloro che ancora non lo avessero fatto, a offrire il loro dono, anche modesto, purchè accompagnato da un fraterno slancio di amore e invitiamo tutti i cittadini, domenica prossima sotto la Loggia Municipale, a tentare la fortuna e passare un'ora gaia e serena.

## Avvenimento artistico al Sociale
### BUTTERFLY e TOSCA

Si annuncia dal 12 al 23 corrente un vero avvenimento artistico al Teatro Sociale con le opere Madama Butterfly e Tosca.

Gli spettacoli verranno diretti da quell'ottimo maestro che è il cav. Giovanni Zuccani e l'elenco degli artisti comprende nomi già favorevolmente noti. Diremo particolarmente domani, vietandoci oggi la mancanza di spazio: aggiungiamo solo che domani sera va in scena la «Butterfly» il successo della quale è ormai assicurato.

Gli abbonati che intendono confermare per la stagione di Pasqua il loro abbonamento sono pregati di farlo entro oggi.

### Teatrino del Cannoniere

Udine elegante ed intellettuale si è data convegno domenica nel pomeriggio, al Teatrino del 5.o artiglieria campale per assistere alla bella commedia di Dario Niccodemi «Il Titano» rappresentata dai filodrammatici della compagnia studentesca udinese. Tutti i giovani artisti furono veramente encomiabili e tutti si divisero, dopo ogni atto ed anche a scena aperta, una messe abbondante di acclamazioni e di battimani.

Degno di lode e di menzione speciale è stato il protagonista sig. Tullio Tomadoni che portò alla ribalta la bellissima commedia con molta signorilità e buon gusto, interpretando la difficile figura di «Marco Asciani» con squisito senso d'arte e intelligenza, rivelandoci interamente il suo forte temperamento drammatico.

Segnaliamo inoltre in modo particolare la brillantissima recitazione della piccola Elettra Agnoli, che ha dimostrato di possedere in modo veramente spiccato doti di piccola artista.

Ottima sotto ogni rapporto la signorina Del Colle nella parte di «Marta Guidi».

Non sarebbe possibile accennare particolarmente agli altri interpreti: ricorderemo la signorina Elisa Romita, Nina Sapienti, Mario Gregoricchio, Manlio Romei, Gino Alquati, e Gino D'Avanzo che condivisero assai lodevolmente gli onori della ribalta.

Negli intermezzi suonò l'orchestrina del Reggimento diretta dal bravo violinista sig. tenente Di Bello.

Ci è grata l'occasione per dimostrare ancora una volta la nostra viva ammirazione per la magnifica opera di organizzazione che infaticabilmente svolge il colonnello cav. Angelo Soati comandantè del Reggimento, coadiuvato in modo particolare per quanto riguarda la parte artistica, dal nostro concittadino tenente Carlo Grosser; e ci auguriamo che simili, simpatiche manifestazioni abbiano spesso a ripetersi.

### PRIME LUCI

E' il titolo di un nuovissimo foxtrot, edito dalla Casa Musicale Bodro di Genova, che è giunto a Udine dopo di aver percorso la via del successo in altre città. Il geniale compositore, il quale nelle note dei suoi moderni ballabili effonde una impronta di originalità sincera è il ten. Angelo Sarlo, distinto ufficiale, già da tempo fra noi. A lui l'augurio che «Prime luci» sia presto adottato dagli amanti di Tersicore.

## Il congresso provinciale dei popolari

Seguì ieri il Congresso provinciale del Partito popolare. L'avv. Candolini, essendo assente il segretario politico, legge la relazione del Comitato. Da quella risulta come il Comitato provinciale ritenga necessario di riprendere ol'rganizzazione politica nella provincia. Riguardo ai rapporti tra il giornale « Il Friuli » ed il nuovo foglio regionale « Il Popolo Veneto » si ritiene conveniente di riconoscere a organo proprio « Il Friuli ».

Dopo l'esposizione da parte dell'avv. Brosadola sul lavoro svolto dall'Associazione dei Comuni, si apre la discussione dopo la quale si presentano vari ordini del giorno che sono approvati: — di Cisilino, per approvare la relazione del Comitato provinciale auspicando al maggior sviluppo rigoglioso del Partito in Friuli; di don Masotti, sul problema agrario, concludente per l'approvazione dei progetti di riforma agraria in Parlamento; altro di don Masotti reclamando l'attuazione di grandi lavori per alleviare la disoccupazione. Altri ordini del giorno si presentano approvando l'atteggiamento assunto dal Comitato nell'agitazione per i danni di guerra e reclamando la pronta discussione del progetto di legge per l'indennità ai pubblici amministratori.

La votazione per la nomina del nuovo Comitato provinciale diede questi risultati: Bressani, Candolini, Cislino, Falcschini, Masotti, Morassutti, Peratoner, Rinoldi, Rossini, Tonutti, Tosoratti, Turco, Castellani e Missio.

### Turpitudine

Ieri mattina è stato arrestato nella sua abitazione in via Torino n. 48 l'imprenditore Driussi Settimio di anni 38, perchè colpevole di atti turpi commessi verso una sua nipote di anni 13 e altre tre bambine. Dalla madre di una di queste è stata sporta denuncia all'Autorità.

## CORRIERE GIUDIZIARIO
### CORTE D'ASSISE
#### Accusati di rapina

Oggi sono comparsi dinanzi ai giurati, Bottos Umberto di Domenico di anni 20, nato a Villotta di Chions, contadino e Diana Angelo di Pietro, di anni 19, nato a Tiezzo di Azzano, contadino.

I due giovani sono accusati di essere penetrati, di complicità fra loro, la notte del 6 settembre 1919, nell'orto di Lint Secondiano in Villotta di Chions per rubarvi cocomeri; e, sorpresi dal proprietario mentre si erano impossessati di qualche frutto, di aver usato verso di lui gravi minaccie, poichè il Bottos gli sparò contro un colpo di fucile. Ciò erasi fra gli imputati previamente stabilito, nel caso fossero stati sorpresi, allo scopo di intimorire il proprietario del fondo e procurarsi l'impunità.

### Cnosiglio Unione Agenti e Impiegati

Ieri sera ebbe luogo all'Unione Agenti l'insediamento del nuovo Consiglio direttivo eletto nell'ultima assemblea.

Alla presidenza fu riconfermato il sig. Menchini Attilio, il rag. Giuseppe Pagotto Vice-Presidente, il sig. Moro Filippo Segretario Sindacale e sig. Macuglia Aldo Segretario amministrativo, sig. Nespoli Pietro Cassiere.

Venne deliberato di dare una medaglia d'argento grande per la fiera cavalli di S. Giorgio ed un dono alla Pesca di Beneficenza di Pasqua.

### L'Assoiaz. Magistrale e lo sciopero

La presidenza dell'associazione Magistrale Friulana «Umberto Caratti» presi gl iopportuni accordi con la C. E. dell'Unione Magistrale Nazionale, ha diramato un comunicato nel quale a proposito dell'astensione dal lavoro in tutta Italia, nella giornata di domani, del personale dipendente dai Comuni, afferma che l'Unione Magistrale è in prima fila nell'agitazione ed attende che i colleghi direttamente interessati dei Comuni Autonomi compiano senza alcuna defezione il proprio dovere, astenendosi dalle lezioni e partecipando in massa ai comizi.

### Gli infermieri e lo sciopero

Ieri con largo intervento di infermieri ebbe luogo una straordinaria assemblea, che all'unanimità deliberava che il personale considerato di immediata ed indispensabile asistenza non avrebbe scioperato nel mentre tutto il rimanente personale potrà aderire allo sciopero stesso.

### Lo studio dell'avv. Celotti visitato dai ladri.

Ia ladri penetrano nella notte di domenica nello studio dell'avv. Celotti in via Manin, e mediante scasso asportarono da un cassetto della scrivania 1200 lire. I ladri hanno... dimenticato nel cassetto altre 800 lire; ciò dimostra che «lavorarono» con molta precipitazione.

### Sequestro di formaggio rubato
#### Arresti

Il maresciallo Zanini dei carabinieri di via Gemona, dopo minuziose indagini e appostamenti sequestrò ieri sera un camion con parecchi quintali di formaggio di provenienza furtiva.

Sono stati operati alcuni arresti; l ericerche continuano per stabilire altre responsabilità.

## Una dichiarazione

Egregio sig. Direttore,

La rettifica apparsa nel suo pregiato giornale l'8 corrente non risponde a verità, ed è perciò che mi permetto inviarle la presente.

Non è vero che l'arresto del Mangione col sacchetto della zaccarina sia avvenuto nel mio negozio, ma nel botteghino dei fratelli Turco nella stessa Via Bartolini. Mi spiace inoltre che troppo alla leggera ella abbia implicato il mio nome nella faccenda esendone affatto estraneo, e sono a pregarla per la cronaca del suo giornale, di far assumere informazioni più esatte non essendo giusto, ne corretto lanciare in pasto ai lettori delle notizie non rispondenti che in parte al vero ed incriminare un nome (in questo caso il mio) che è di un onesto commerciante.

Tanto a tutela del mio decoro e gradisca distinti saluti.

dev. **Zani Adolfo**

***

Il sig. Adolfo Zani, con questa sua dichiarazione intende non solo smentire che l'arresto del Mangione sia avvenuto nel suo negozio — e sabato pubblicammo la rettifica che «risponde a verità» checchè ne pensi e scriva egli; ma anche vuole darci una lezione — e questa non accettiamo, perchè se ammettiamo di poter cadere in qualche errore (e chi non vi cade signor Zani? anche il saggio antico disse, che l'uomo giusto pecca sette volte al giorno!) sentiamo anche il dovere di ripararvi rettificandolo subito, come facemmo. E questo diciamo perchè se al signor Zani preme di tutelare il suo decoro di onesto commerciante, a noi piace, quando altri lo mette in dubbio, di non lasciar offendere il nostro decoro di giornalisti coscienziosi ed onesti.

### Denuncia dei dipendenti

La Federazione Friulana dell'Industria e Commerco ricorda a tutti i datori di lavoro che il 17 corrente scade il termine per la denuncia dei dipendenti alla Giunta Provinciale di collocamento per il disposto dell'art. 14 della legge 21 agosto 1921, sull'assunzione obbligatoria dei mutilati. La denunzia è obbligatoria per tutti quei datori di lavoro che tra operai ed impiegati maschi abbiano almeno 10 dipendenti, e la mancata denuncia può essere punita con una multa da lire 100 a 1000.

L'assunzione di un invalido di guerra per ogni venti dipendenti o frazione di venti superiore a 10, dovrà essere fatta entro lo stesso giorno 17 aprile corr., per gli operai ed entro il 17 ottobre p. v. per gli impiegati.

## Nel mondo degli affari

FALLIMENTI — Con sentenza di sabato il Tribunale, ha esteso il fallimento di Emilio Vio, al signor Ferruccio Tuis conduttore del ristorante «Alla Torre di Londra». Il ristorante stesso, è stato così chiuso.

***

Con sentenza di ieri è stato dichiarato fallimento del negoziante Giulio Melani abitante in Via Cussignacco n. 27. Fu nominato giudice delegato l'avv. di San Tomaso, curatore provvisorio il cav. rag. Ragazzoni, fissando la prima adunanza al 24 aprile, termine per la presentazione dei titoli di credito all'8 maggio.

# TEATRO SOCIALE
# UDINE

## Dal 12 al 23 Aprile 1922 – Rappresentazioni Straordinarie
### delle Opere del Maestro Giacomo Puccini

# BUTTERFLY - TOSCA

## ESECUTORI

Rina De Marchini - Amaro Zola
Ida Manarini - Agostino Capuzzo
Vittorio Re - Armando Santolini

Dario Zani - Eugenio Sandrin
Enrico Giunta - Giorgio Aiboa
Raimondo Samo

Maestro Concertatore Direttore d' Orchestra

**Cav. GIOVANNI ZUCCANI**

Maestro Istruttore del Coro: Giuseppe Caleffa

Maestro Sostituto: Giuseppe Scopellin

Maestro Rammentatore: Domenico Messina

**Mercoledì 12 corr. ore 21**

## Prima rappresentazione dell'Opera Butterfly